



# Il consumo di **ALCOL** nell'Azienda USL Umbria 1: i dati **2010-13** del sistema di sorveglianza **Passi**

## Consumi di alcol

Nell'Azienda USL Umbria 1, il 60% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica<sup>1</sup>.

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione.

### Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) Azienda USL Umbria1

|                               |     |
|-------------------------------|-----|
| Consumo a maggior rischio*    | 18% |
| - Consumo abituale elevato ** | 2%  |
| - Consumo fuori pasto         | 10% |
| - Consumo <i>binge</i> ***    | 9%  |

\* consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

\*\* più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

\*\*\* chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

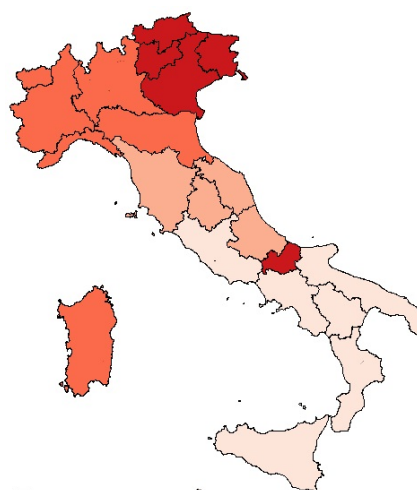
Il dato è in linea con quello medio regionale (17%).

Il confronto tra i singoli anni considerati, evidenzia una sostanziale stabilità del dato relativo al consumo alcolico a maggior rischio, passando dal 19% del 2010 al 21% del 2013.

Nello stesso periodo temporale 2010-13, nel Pool di ASL le percentuali di bevitori a maggior rischio sono del 17%.

Circa un quinto degli intervistati (18%) può essere classificabile come consumatore di alcol a maggior rischio o perché fa un consumo abituale elevato (2%) o perché bevitore fuori pasto (10%) o perché bevitore *binge* (9%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

Il consumo di alcol a maggior rischio è associato in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.



Consumo di alcol a maggior rischio  
Pool di Asl, PASSI 2010-13 (%)

## L'atteggiamento degli operatori sanitari

Nell'Azienda USL Umbria1, solo una piccola parte degli intervistati (11%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

La percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è del 2%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza.

### Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) Azienda USL Umbria1

|  |     |
|--|-----|
| Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*         | 11% |
| Consumatori a maggior rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno** | 2%  |

\* il denominatore comprende coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

\*\*il denominatore comprende tutti i consumatori a maggior rischio, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono

<sup>1</sup> L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

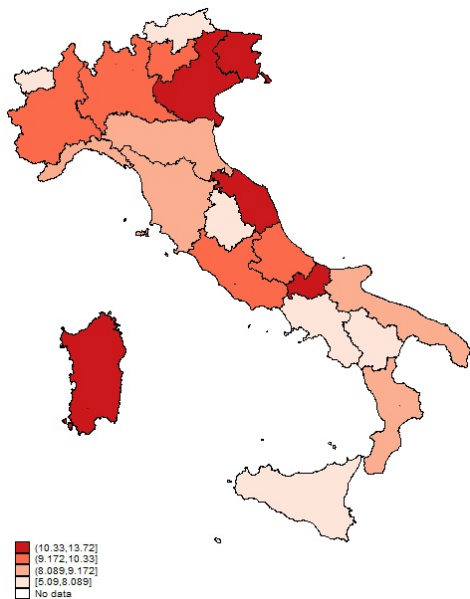
## Alcol e guida

Secondo i dati 2010-13 del sistema di sorveglianza PASSI relativi all'Azienda USL Umbria1, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, il 7% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (10%) che dalle donne (2%), senza marcate differenze per età, livello di istruzione o reddito.

Il dato è in linea con quello medio regionale.

Nello stesso periodo, nel Pool di Asl il 9% di intervistati dichiara di aver guidato sotto effetto dell'alcol.



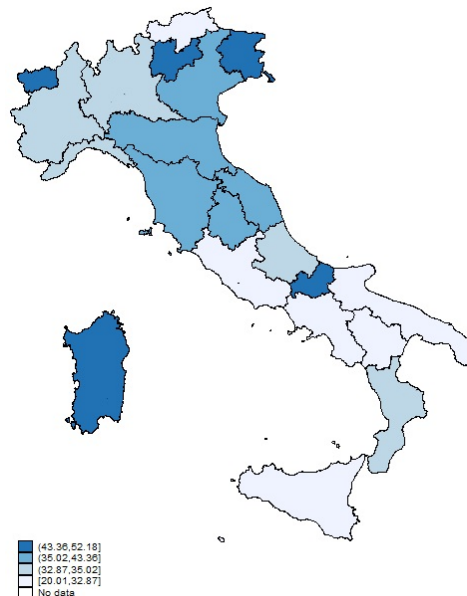
Guida sotto l'effetto dell'alcol tra i bevitori 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi  
Pool di Asl, PASSI 2010-13 (%)

## Controlli delle Forze dell'Ordine e ricorso all'etilotest

Il 40% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine ed in media 2 volte.

Anche questo dato è in linea con la media regionale.

Nel periodo 2010-13 nel Pool di Asl la percentuale di persone fermate dalle Forze dell'Ordine è del 34%.



Controllo da parte delle Forze dell'Ordine negli ultimi 12 mesi  
Pool di Asl, PASSI 2010-13 (%)

Tra chi è stato fermato, il 14% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani: si passa dal 28% dei 18-24enni al 5% dei 50-69enni.

## Conclusioni

La maggior parte degli intervistati nell'azienda USL Umbria1 non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che circa un quinto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico un consiglio di bere meno.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: circa un guidatore su dieci ha un comportamento a rischio.

Quasi la metà degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi nella regione Umbria come pure a livello nazionale.

### Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

PASSI (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Fino ad Aprile 2014, sono state caricate complessivamente oltre 220 mila interviste di cui circa 10.000 per l'Umbria e 5.000 per l'Azienda USL Umbria1.

Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi).

A cura di: **Carla Bietta**: Coordinatore Aziendale Sistema PASSI - UOSD Epidemiologia - Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Umbria 1  
Con la collaborazione di: **Gabriella Vinti** - Servizio Igiene e Sanità Pubblica Alto Chiascio - Dipartimento di Prevenzione Azienda USL Umbria 1